

economico (α) fosse *sufficiente* a rappresentare la realtà, la società che oggi esiste in concreto, con tutte le sue caratteristiche, sarebbe sempre esistita e sussisterebbe in perpetuo, in concreto, e con tutte le sue caratteristiche. Se così fosse, (α), si annichilirebbe la storia. Deducesi che l'economia (α) limitasi a tener conto di certe caratteristiche universali, di quelle cioè che rendono *omogenei* gli individui tutti.

La distinzione fra caratteri omogenei ed eterogenei ha una grande importanza quando si analizzano masse di individui; e quindi per la concezione individualistica dell'economia; infatti si dirà che, dati almeno due individui A e B, essi hanno *alcuni* caratteri comuni, universali nel tempo e nello spazio.

Quando si parla di popoli o di Stati può questa distinzione avere ancora importanza; infatti è interessante ricercare in che tutti questi grandi complessi si rassomigliano, quali sono quindi le caratteristiche essenziali e quali quelle contingenti. Anche qui abbiamo una pluralità di elementi su cui si indaga. Ma quando invece parliamo dello sviluppo della specie umana sulla Terra, la distinzione suddetta smarrisce il suo significato. Di « Umanità » non ce n'è stata, non ce n'è e non ce ne sarà che una. Si evolve con l'evoluzione del pianeta, e più per la sua potenzialità di evoluzione strutturale. Non si può quindi far altro che descrivere il suo sviluppo. E qui si giustifica la scuola storica tedesca. Il problema si sposta: si tratta di stabilire quali sono i caratteri *più importanti* di questa evoluzione, quelli *tipici*; e quali quelli che lo sono meno, quelli che potrebbero non esserci. Ma hanno importanza non più quelli *generati* nel tempo, ma quelli *differenziali*. Non sono i « molti » che fra loro si rassomigliano; ma è l'« uno » che si modifica sempre. Ora in che consiste questa modificazione? che cosa è il *tipico*, l'*essenziale*, e che cosa è il *contingente*, il *secondario* in essa? Ogni distinzione è alquanto arbitraria, in quanto si discuta quali siano questi caratteri tipici e quali quelli secondari. Ad ogni modo un « sistema », una concezione storica dell'economia sono possibili. L'Economia è quindi da questo punto di vista una sintesi storica: sintesi *provvisoria* per chi la sottopone a revisione, *definitiva* invece per l'economista che attraverso di essa ha rivelato la sua capacità di assimilazione e di interpretazione dei fatti. Di *oggettivamente* definitivo vi ha però alcunchè: sono i canoni che devono animare e che non possono non animare ogni sintesi; e i *meccanismi regolatori* che vengono descritti.

6. — Come mai dunque la società si trasforma per modo che assistiamo a un pullulare di sempre nuove forme? Orbene